

a) te
l-
a

GORLA MAGGIORE INDAGINE DEMOGRAFICA DEL XIX SECOLO

(M.M.P.) Presenti don Carlo posto il "Contratto di solidaria-

(L.C.) Il secolo XIX in Gorla Maggiore è quello che determina un forte sviluppo demografico, sia per l'incremento naturale della popolazione che per l'inizio dell'immigrazione, dovuta in parte a una industrializzazione della zona (e non di Gorla Maggiore) e con la conseguente disponibilità di conduzione di piccoli appezzamenti agricoli.

L'aumento demografico naturale segna quindi un saldo di 1251 in tutto il secolo. Se si tiene conto che l'immigrazione di numerose famiglie può essere stata compensata dalle emigrazioni, sia per l'inurbamento nelle vicine città (particolarmente in Milano), sia per l'emigrazione in America e nei paesi esteri vicini, la popolazione che era all'incirca di 800 anime all'inizio del secolo si porta attorno ai 1900/2000 abitanti nel 1900.

Purtroppo non conoscendo i dati dei movimenti migratori, non possiamo avere un'esatta situazione, anche perchè da libri della Chiesa tali dati non risultano.

Importante invece le segnalazioni relative ai «Baliatici» che numerosissimi venivano allevati in paese. Provenivano per la quasi totalità da Milano, così come moltissimi infanti, venivano dagli Ospedali affidati alle cure, e per l'allattamento, alle generose mamme Gorlesi. Anche nei secoli precedenti, queste presenze sono segnalate, dimostrando così la grande umanità delle nostre nobilissime madri ed anche il grande sacrificio che si sottoponevano per avere forse qualche piccolo gruzzolo, per aiutare i loro numerosi rampolli.

I bimbi morti provenienti dai dintorni e deceduti in Gorla Maggiore, segnalati sono in numero di 786 per l'intero secolo di cui 573 a balia e 213 provenienti dall'ospedale. La percentuale media della loro mortalità

Luce
29/1/1984

rarissimi i 90.

Le punte massime dei decessi vengono toccate negli anni 1836 per il colera, nel 1872 e nel 1854 con 101 morti nel 1836 su circa 1100 abitanti, nell'anno 1854 con 82 decessi su circa 1200 abitanti, e nel 1870 con 80 decessi su circa 1500 abitanti.

Il maggior movimento immigratorio, che si deduce dall'immissione di nuovi cognomi (e quindi famiglie) in paese è tra il 1846 e il 1866, con 4 nuove famiglie nel 1856 e ben 7 nel 1866, rimanendo per tutto il secolo l'immigrazione annuale di poco più di una famiglia.

Ciò può dare un'idea del primo mutamento sociale nella popolazione dovuto, all'inizio dell'industrializzazione della Valle e come si è detto all'inizio, allo spostamento di lavoratori dalla terra alle fabbriche, con la formazione del primo proletariato industriale.

incide circa il 16% sulla globale.

La mortalità infantile restava ancora a limiti altissimi e la probabilità di arrivare ai 10 anni si riduceva al 68%, del 3% sino ai 20 anni, del 4% sino ai 30, del 4% sino ai 40, del 4,5% sino ai 50, del 5% sino ai 60, del 6% sino ai 70, del 5,5% il resto.

In complesso la mortalità ebbe nel secolo un regresso di circa il 10% passando da circa il 2,86 a circa il 2,50%. Pochissimi raggiungevano gli anni 80